

(in miliardi)

	Crediti	Sanzioni
Dalla contabilità	8.952	487
Accertamenti provvisori (+) Somme non cedute (-)	1.257	617
Riscossioni da sistemare	-2.077	-621
Crediti residui oggetto di cessione	8.132	483
Ricavo cessione	1.263	0
Crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I.	6.869	483

12.2.5.3. Commercianti

Per quanto concerne i commercianti la situazione si presenta come da prospetto che segue:

(in miliardi)

	Crediti	Sanzioni
Dalla contabilità	9.584	1.602
Ceduti	-8.118	-877
Residuo	1.466	725
Riscossioni da sistemare	-2.428	-725
Accertamenti provvisori (-) Somme non cedute (+)	-962	0

Dal prospetto che precede si evince che sono stati accertati crediti, sempre in via provvisoria, per 980 mld. mentre non e' stato necessario accertare ulteriori sanzioni.

I crediti ceduti, pari a 8.118 mld. sono stati ulteriormente abbattuti della quota parte del ricavo della cessione, ottenendo il seguente risultato:

	(in miliardi)	
	Crediti	Sanzioni
Dalla contabilita'	9.584	1.602
Accertamenti provvisori (+) Somme non cedute (-)	962	0
Riscossioni da sistemare	-2.428	-725
Crediti residui oggetto di cessione	8.118	877
Ricavo cessione	-1.260	0
Crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I.	6.858	877

12.2.5.4. Coltivatori Diretti – Mezzadri Coloni

Per quanto concerne i CDCM, la situazione e' la seguente:

	(in miliardi)
	Crediti
Dalla contabilita'	4.890
Ceduti	-1.980
Residuo	2.910
Riscossioni da sistemare	-2.431
Accertamenti provvisori (-) Somme non cedute (+)	+479

Sulla base dei dati esposti nella tabella, non e' risultato necessario effettuare ulteriori accertamenti, per cui la situazione finale e' cosi' rappresentata:

	(in miliardi)
	Crediti
Dalla contabilita'	4.890
Accertamenti provvisori (+) Somme non cedute (-)	-479
Riscossioni da sistemare	-2.431
Crediti residui oggetto di cessione	1.980
Ricavo cessione	-307
Crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I.	1.673

12.2.5.5. Aziende agricoli dipendenti

Per le aziende agricole :

	(in miliardi)	
	Crediti	Sanzioni
Dalla contabilita'	6.343	322
Ceduti	-5575	-20
Residuo	768	302
Riscossioni da sistemare	-1.907	-200
Accertamenti provvisori (-) Somme non cedute (+)	-1.139	+102

Come si ricava dalla tabella che precede, e' stato necessario accertare, in via provvisoria, ulteriori crediti per **1.139 mld.** Nessun accertamento e' stato effettuato per le sanzioni, in quanto le riscossioni sospese trovano capienza.

Tenuto conto della quota parte assegnata alla gestione del ricavo della cessione, la situazione finale e' la seguente:

	(in miliardi)	
	Crediti	Sanzioni
Dalla contabilita'	6.343	322
Accertamenti provvisori (+) Somme non cedute (-)	1.139	-102
Riscossioni da sistemare	-1.907	-200
Crediti residui oggetto di cessione	5.575	20
Ricavo cessione	-866	0
Crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I.	4.709	20

13. ISTITUZIONE DELLA “NUOVA GESTIONE CONTABILE” DI CUI ALL’ART. 35, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 448/1998

Come già riportato nella relazione al bilancio di previsione dell’anno 1999, l’art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998 ha previsto, con effetto dall’esercizio 1999, trasferimenti pubblici in favore dell’INPS a carico del bilancio dello Stato, a titolo di anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle Gestioni previdenziali nel loro complesso.

Al successivo comma 4 dello stesso articolo è previsto che, con riferimento alle anticipazioni di tesoreria usufruite negli anni 1997 e 1998, al fine di fronteggiare il fabbisogno finanziario delle Gestioni previdenziali dell’INPS, sono autorizzati trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, da calcolare sulla base delle risultanze dei relativi rendiconti. Tali trasferimenti, comunque a titolo anticipatorio, sono effettuati con vincolo di destinazione alle Poste Italiane S.p.a. al fine di estinguere le partite debitorie derivanti dalle anticipazioni di tesoreria.

Infine, al comma 6 del citato art. 35 è prevista l’istituzione di un’apposita contabilità nella quale sono evidenziati i rapporti debitori verso lo Stato delle Gestioni previdenziali di cui sopra.

Per comprendere appieno la portata della norma dettata dall’art. 35, occorre tenere presente che, a partire dal 1° gennaio 1998, lo Stato ha assunto a proprio carico tutte le prestazioni assistenziali, così come individuate dall’art. 37 della legge n. 88/1989.

Considerato altresì che, con l’operazione di ripianamento del debito per anticipazioni di tesoreria, ex art. 35, commi 1 e 2, legge n. 448/98, lo Stato ha completato il riconoscimento a proprio carico di tutte le prestazioni a carattere assistenziale erogate fino al 31/12/1997, a questa data le anticipazioni di tesoreria che ancora residuano nelle Gestioni previdenziali dovranno essere coperte con trasferimenti di bilancio a *titolo anticipatorio*. Tali trasferimenti, cui vanno aggiunti quelli dell’anno 1998, saranno poi incrementati anno per anno di quelli che si renderanno necessari a partire dal 1° gennaio 1999.

Da tale contesto emerge che con la norma in discorso *viene realizzata la separazione dell'assistenza dalla previdenza* nell'accezione di cui all'art. 37 della legge n. 88/1989, con una distinta evidenza nei bilanci dell'Istituto.

Infatti la GIAS esporrà la situazione dell'assistenza; le anticipazioni di tesoreria nella stessa evidenza costituiranno anticipi che verranno coperti da trasferimenti di bilancio, dato che l'INPS avrà rendicontato le spese sostenute.

Viceversa la nuova gestione ex art. 35 esporrà le spese previdenziali coperte finanziariamente dallo Stato e per le quali le Gestioni previdenziali rimangono debitorie.

La nuova Gestione è stata così denominata *“Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle Gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario – Art. 35, comma 6, della legge 23 dicembre 1998, n. 448”*.

Detta Gestione espone tra le attività i crediti verso le gestioni previdenziali che hanno usufruito dei trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio e tra le passività, per pari importo, il debito verso lo Stato.

Nello stato patrimoniale delle gestioni previdenziali interessate è esposto il debito verso la nuova Gestione.

Nello stato patrimoniale generale, compare solamente tra le passività il debito verso lo Stato per trasferimenti ex art. 35 della legge n. 448/98, in quanto i rapporti interni tra le gestioni si elidono.

Per quanto riguarda il bilancio consuntivo dell'anno 1999, la situazione si presenta come segue:

- lo stato patrimoniale della Gestione dei CD-CM espone tra le passività un debito verso la Gestione ex art. 35 della legge n. 448/98 per un totale di 4.812 miliardi;

- lo stato patrimoniale della Gestione ex art. 35 della legge n. 448/98 presenta tra le attività crediti per 4.812 miliardi nei confronti della gestione dei CD-CM e crediti verso l'INPS per 7.473 miliardi, e tra le passività debiti verso lo Stato per 12.285 miliardi. In merito alla somma di 7.473 miliardi, si precisa che la stessa, secondo le previsioni a suo tempo effettuate, fa parte di trasferimenti dallo Stato per il presumibile fabbisogno delle gestioni previdenziali per l'anno 1998 e l'anno 1999. Considerato il favorevole andamento della gestione 1999, soltanto 4.812 miliardi dei 12.285 miliardi trasferiti sono stati utilizzati e la rimanenza è andata ad accrescere i conti di Tesoreria e verrà utilizzata presumibilmente per il fabbisogno dell'anno 2000.
- lo stato patrimoniale generale comprende tra le passività (residui passivi), quale anticipazione dello Stato, la somma di 12.285 miliardi;
- il bilancio finanziario quantifica al cap. 62003 delle entrate l'accertamento e la riscossione dei trasferimenti di bilancio disposti dallo Stato per 12.285 miliardi ed al cap. 31703 delle spese l'impegno di restituzione per lo stesso importo.

14. CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE AL NETTO DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI DI CUI ALL'ART. 37 DELLA LEGGE N. 88/1989, PER CONSENTIRE UN IMMEDIATO RISCONTRO DELL'INCIDENZA DELLE RISULTANZE FINALI DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI RISPETTO ALLE RESTANTI GESTIONI, COSÌ COME DISPOSTO DALL'ART. 3, COMMA 1, DELLA LEGGE 8 AGOSTO 1995, N. 335, CHE HA INTEGRATO IL QUARTO COMMA DELL'ART. 20 DELLA PREDETTA LEGGE N. 88/1989.

E' stato redatto un conto economico generale ed uno stato patrimoniale al netto della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'art. 37 della legge n. 88/1989, per consentire un immediato riscontro dell'incidenza delle risultanze finali della Gestione degli interventi assistenziali rispetto alle restanti gestioni, così come disposto dall'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che ha integrato il quarto comma dell'art. 20 della predetta legge n. 88/1989.

Il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati altresì nettizzati delle poste relative alla Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, art. 130 del D.L. n. 31/3/1998 n. 112, nella certezza che tale gestione rivesta carattere squisitamente assistenziale e nella presunzione che l'art. 3 della richiamata legge 335/95 intenda pervenire ad un risultato che metta in particolare evidenza la situazione delle sole gestioni previdenziali.

15. ISTITUZIONE DELLA “EVIDENZA CONTABILE” PER I TRATTAMENTI PENSIONISTICI A FAVORE DEL PERSONALE - ART. 64, LEGGE 17 MAGGIO 1999, N. 144

A decorrere dal 1° ottobre 1999 è istituita presso l'INPS apposita evidenza contabile per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale in ottemperanza al disposto dell'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, il quale prevede la soppressione, dalla stessa data, dei fondi di previdenza integrativa dell'AGO per i dipendenti degli Enti di cui alla legge n. 70 del 20 marzo 1975, nonché la gestione speciale costituita presso l'INPS ai sensi dell'art. 75 del DPR n. 761/79.

Gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici diretti ed ai superstiti in essere e le quote di pensione integrativa maturate sulla base delle anzianità contributive acquisite alla data del 1° ottobre 1999 e calcolati ai sensi delle normative regolamentari in vigore presso i predetti fondi, che restano tal fine confermate, sono a carico del bilancio dei rispettivi Enti da evidenziare nell'apposita evidenza contabile.

A tale proposito si fa rinvio al documento di bilancio allegato alla presente relazione.

16. CAPITOLI DI BILANCIO

A seguito dell'esaurita disponibilità dei codici che contraddistinguono i

capitoli nell'ambito della Categoria 3^a - Trasferimenti da parte dello Stato – delle Entrate di bilancio finanziario generale (come previsto dal Regolamento di amministrazione e contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge n. 70/1975 approvato con D.P.R. n. 696/1979 il codice del capitolo è strutturato da cinque caratteri numerici) l'Istituto si è trovato nella necessità di riutilizzare alcuni di quelli eliminati all'1.1.1999 in conseguenza dell'abbattimento dei residui attivi, nell'ambito dell'operazione di ripianamento del debito per anticipazioni di Tesoreria, di cui alla legge n. 448/98, art. 35, commi 1 e 2.

In particolare, i capitoli interessati sono quelli relativi ai crediti verso lo Stato, iscritti nella Gias per 31.613 miliardi, a fronte di oneri sostenuti per prestazioni assistenziali, dei quali si è già trattato nelle pagine precedenti al punto 9.

In ordine alle possibili iniziative da intraprendere per la soluzione della questione sopra rappresentata, quale potrebbe essere ad esempio un eventuale ampliamento dei caratteri numerici, la materia verrà riconsiderata nell'ambito della revisione del bilancio INPS e del riallineamento a quello dello Stato.

17.STABILIMENTI TERMALI

In data 14 luglio 1999 l'INPS ha costituito la società per azioni denominata "Gestione Terme INPS" (GE.T.I. S.p.A.), con un capitale sociale suddiviso in 69.600 azioni del valore nominale di £ 100.000 cadauna.

L'INPS possiede 69.597 azioni, mentre le tre restanti sono state assegnate gratuitamente ai rispettivi Comuni di Bertinoro, S. Giuliano e Salsomaggiore dove risiedono gli stabilimenti termali.

A fronte della proprietà delle azioni suddette l'Istituto ha ceduto alla società GE.T.I. l'usufrutto novennale degli stabilimenti termali sopracitati.

Le stime dei tre stabilimenti hanno consentito di determinare i relativi valori di usufrutto (3.800 milioni per Salsomaggiore, 1.000 milioni per Fratta e 2.160 milioni per S. Giuliano), pari in totale a 6.960 milioni, rispetto al valore iscritto nei bilanci dell'Istituto dei tre immobili di £ 839.382.940.

In relazione a quanto sopra si è posto il problema di come rappresentare in bilancio tale fenomeno e quale regime fiscale applicare.

Considerato che il valore di bilancio degli stabilimenti interessati alla partecipazione è inferiore al valore dell'usufrutto, si è reso necessario ipotizzare la rivalutazione dei beni esposti in bilancio per pari importo e poi procedere al conferimento. Il valore degli stabilimenti termali è rimasto immutato.

Peraltro tale operazione determina una plusvalenza per un ammontare pari al valore delle azioni possedute dall'Istituto (6.959,7 milioni), anche se la stessa di fatto non viene realizzata in quanto non deriva da alienazione del relativo diritto reale.

In relazione al regime fiscale applicabile ai predetti conferimenti, si è ritenuto di escludere che l'operazione possa dar luogo a **plusvalenze patrimoniali tassabili**, in quanto non compiuta nell'esercizio di attività di impresa, dal momento che il conferimento è previsto da una precisa norma di legge e avuto riguardo anche alla destinazione a pubblico servizio degli stabilimenti termali, conferiti appunto per il perseguimento delle finalità istituzionali di prevenzione e cura dell'invalidità ai sensi dell'art. 83 del Regio decreto — legge 4 ottobre 1935, n.1827, convertito nella legge 6 aprile 1936, n.1155.

Tuttavia, a prescindere dalle sopra esposte considerazioni, è da tenere presente che avendo l'art. 21, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n.

449 abrogato il comma 1, lett. c) dell'art. 54 del TUIR, che aveva ritenute tassabili le plusvalenze, anche se semplicemente "iscritte" in bilancio, nel caso di specie non e' prevista la tassabilita' delle plusvalenze, se non al momento della loro eventuale realizzazione.

Tenuto conto dell'importanza e della novità della questione, si è ritenuto comunque opportuno richiedere, in data 7 dicembre 1999, il parere ai Ministeri delle Finanze, del Lavoro e della previdenza sociale e del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica in ordine alla regolamentazione dell'intera fattispecie prospettata, specie per quanto attiene agli aspetti fiscali, parere, sollecitato in data 24 gennaio 2000 e finora rimasto, senza riscontro.

In tale attesa, ai fini dell'esposizione in bilancio dell'operazione in questione sono state effettuate le seguenti scritture:

- iscrizione tra le "variazioni patrimoniali straordinarie" delle Entrate del conto economico del bilancio generale della voce "Plusvalenza derivante dal conferimento alla GE.TI. S.p.A. del diritto di usufrutto sugli stabilimenti termali";
- iscrizione per pari importo tra le "Spese" del conto economico del bilancio generale della voce "Accantonamento della plusvalenza derivante dal conferimento alla GE.T.I. S.p.A. del diritto di usufrutto sugli stabilimenti termali";
- iscrizione tra le "Attività" dello stato patrimoniale del bilancio generale delle partecipazioni azionarie pari al valore del predetto diritto di usufrutto conferito alla GE.T.I. S.p.A.;
- iscrizione tra le "Passività" dello stato patrimoniale del bilancio generale di un apposito "Fondo di accantonamento della plusvalenza derivante

dal conferimento alla GE.T.I. S.p.A. del diritto di usufrutto sugli stabilimenti termali".

Con la predetta impostazione, che non influenza i risultati economico-patrimoniali delle Gestioni amministrate e dell'Istituto nel suo complesso, la plusvalenza in questione verra' distribuita tra le Gestioni interessate al momento della relativa ed eventuale realizzazione, ovvero verra' destinata alla copertura di eventuali minusvalenze che dovessero verificarsi per le suddette partecipazioni azionarie, senza che dette minusvalenze vengano a gravare sul risultato economico di esercizio.

* * *

RILEVAZIONE SEPARATA DEI MOVIMENTI DI CASSA "IN CONTO COMPETENZA" ED "IN CONTO RESIDUI".

Nell'allegato "C" del bilancio finanziario sono riportati i capitoli per i quali a tutto il 31 dicembre 1999 è stato possibile effettuare, mediante implementazione delle relative procedure, la distinzione fra movimenti di cassa "in conto competenza" ed "in conto residui".

Parte Seconda

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario rappresenta i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le uscite, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, rispettivamente in conto competenza e in conto residui.

Torneranno utili e rappresentativi i **raffronti dei dati consuntivi dell'anno 1999 con quelli consuntivi dell'anno 1998, con i dati di preventivo originario dell'anno 1999 e con quelli della 1^ nota di variazione**, in quanto gli stessi rappresentano la guida dell'attività dell'Ente durante l'esercizio.

Le previsioni originarie sono state approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 8 in data 21 aprile 1999 e le variazioni con delibera n. 25 in data 14 dicembre 1999.

I residui risultanti all'inizio dell'esercizio sono stati riaccertati con le modalità previste dall'art. 9 del Regolamento di contabilità.

Si deve, inoltre, sottolineare che l'attività amministrativa è stata improntata nel dovuto rispetto della legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio per quanto riguarda le spese non obbligatorie.

Per le spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Regolamento di contabilità, nel prospetto allegato sotto la lettera B), vengono esposte, per i capitoli per i quali l'impegno ha superato le previsioni, le motivazioni che hanno causato lo scostamento.

Nelle pagine seguenti viene commentato l'andamento finanziario dell'esercizio a livello di categorie, con riferimento alla gestione di competenza e alla gestione di cassa. A seguire viene analizzato l'avanzo di amministrazione desunto dai dati del rendiconto finanziario.

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

(in miliardi)

DESCRIZIONE	VALORI ASSOLUTI				CONS.99/1* N.V. PREV.99		CONS.99/PREV.ORIG.99		CONS.99/CONS.98	
	RENDICONTO	PREV. ORIG.	1* N.V. PREV.	RENDICONTO	VAR.	VAR.	VAR.	VAR.	VAR.	VAR.
	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ASSOL.	%	ASSOL.	%	ASSOL.	%
	1998	1999	1999	1999						
ENTRATE										
T.1. Entrate contributive	163.345	158.585	160.041	166.681	6.640	4,1	8.096	5,1	3.336	2,0
. contributi (escluso S.S.N.)	157.188	158.416	159.542	165.782	6.240	3,9	7.366	4,6	8.594	5,5
. contributi S.S.N.	6.157	169	499	899	400	80,2	730	432,0	-5.258	-85,4
T.2. Trasferimenti attivi	77.538	90.498	94.089	93.597	-492	-0,5	3.099	3,4	16.059	20,7
T.3. Altre entrate correnti	4.979	4.996	4.165	7.168	3.003	72,1	2.172	43,5	2.189	44,0
Totale entrate correnti	245.862	254.079	258.295	267.446	9.151	3,5	13.367	5,3	21.584	8,8
T.4. Alienazione di beni patrimon. e riscos. crediti	4.671	5.238	5.270	4.582	-688	-13,1	-656	-12,5	-89	-1,9
T.5. Entrate derivanti da trasfer. in c/ capitale	(.)	160.821	160.821	160.821	0	0,0	0	0,0	160.821	...
T.6. Accensione di prestiti	7.630	23.591	18.176	14.492	-3.684	-20,3	-9.099	-38,6	6.862	89,9
Totale entrate in conto capitale	12.301	189.650	184.267	179.895	-4.372	-2,4	-9.755	-5,1	167.594	...
T.7. Partite di giro	29.535	33.806	34.735	34.177	-558	-1,6	371	1,1	4.642	15,7
TOTALE DELLE ENTRATE	287.698	477.535	477.297	481.518	4.221	0,9	3.983	0,8	193.820	67,4

CONTINUA